

✱ S. P. Q. R.  
**COMUNE DI ROMA**

Deliberazione n. 114

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE**

(Sedute del 30 maggio, 13 giugno, 14 giugno 1996)

ANNO 1996

VERBALE N. 38

Seduta Pubblica del 30 maggio 1996

Presidenza: GASBARRA - MIGLIORINI - LAURELLI.

L'anno millenovecentonovantasei, il giorno di giovedì trenta, del mese di maggio, alle ore 15,40, nel Palazzo Senatorio, in Campidoglio, si è adunato il Consiglio Comunale in seduta pubblica, indetta in seconda convocazione per i soli oggetti già iscritti all'ordine dei lavori della seduta del 27 maggio 1996, sciolta per mancanza del numero legale, e per i quali non si è fatto luogo a deliberazioni. Si dà atto che per detta adunanza si è proceduto alla previa trasmissione degli inviti per le ore 15 del suddetto giorno, come da relate del Messo Comunale inserite in atti sotto i numeri dal 28092 al 28152, per l'esame degli argomenti iscritti all'ordine dei lavori e indicati negli inviti medesimi.

Partecipa alla seduta il sottoscritto Vice Segretario Generale Vicario dott. Vincenzo GAGLIANI CAPUTO.

Assume la Presidenza dell'Assemblea il Vice Presidente del Consiglio Comunale Sergio MIGLIORINI il quale dichiara aperta la seduta. Partecipano alla seduta, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, gli Assessori Montino Esterino e Farinelli Fiorella.

( O M I S S I S )

Alla ripresa dei lavori — sono le ore 16,20 — il Presidente Enrico GASBARRA assume la Presidenza dell'Assemblea e dispone che si proceda all'appello dei Consiglieri per la verifica del numero degli intervenuti.

Eseguito l'appello il Presidente dichiara che sono presenti i sottoriportati n. 30 Consiglieri:

Agostini Roberta, Alfano Salvatore, Augello Antonio, Aversa Giovanni, Baldoni Adalberto, Bartolucci Maurizio, Belvisi Mirella, Calamante Mauro, Coscia Maria, D'Alessandro Giancarlo, Esposito Dario, Fioretti Pierluigi, Flamment Carlo, Foschi Enzo, Francese Carlo Andrea, Galeota Saverio, Gasbarra Enrico, Laurelli Luisa, Magiar Victor, Migliorini Sergio, Milana Riccardo, Monteforte Daniela, Palumbo Flavio, Pompili Massimo, Rampelli Fabio, Rosati Antonio, Salvatori Massimo, Sodano Ugo, Teodorani Anna, Tozzi Stefano.

ASSENTI: l'on. Sindaco Francesco Rutelli e i seguenti Consiglieri:

Anderson Guido, Barbaro Claudio, Bettini Goffredo Maria, Borghesi Massimo, Buontempo Teodoro, Cerina Luigi, Cirinnà Monica, Cutrufo Mauro, Dalla Torre Giuseppe, Della Portella Ivana, De Lorenzo Alessandro, De Luca Athos, De Nardis Paolo, Di Francia Silvio, Fini Gianfranco, Fotia Carmine Salvatore,

Galloro Nicola, Gemmellaro Antonino, Ghini Massimo, Graziano Emilio Antonio, Lobefaro Giuseppe, Montini Emanuele, Rampini Piercarlo, Ricciotti Paolo, Ripa Di Meana Vittorio, San Mauro Cesare, Santillo Clemente, Spera Adriana, Valentini Daniela, Valeriani Giacomo.

Il PRESIDENTE, constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità delle sedute di seconda convocazione agli effetti deliberativi, dichiara aperta l'adunanza ai suddetti effetti e giustificata l'assenza dei Consiglieri Cerina, Ripa Di Meana e San Mauro, designa, quali scrutatori per la presente seduta, i Consiglieri Alfano, Monteforte e Teodorani, invitandoli a non allontanarsi dall'Aula senza darne comunicazione all'Ufficio di Presidenza.

Partecipano alla seduta, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, anche gli Assessori De Petris Loredana, Lanzillotta Linda e Lusetti Renzo.

( O M I S S I S )

A questo punto risultano presenti anche i Consiglieri Borghesi Massimo, Di Francia Silvio, Galloro Nicola e Graziano Emilio Antonio.

( O M I S S I S )

144<sup>a</sup> Proposta (Dec. della G. C. del 30-6-1995 n. 123)

### **Istituzione dell'Autorità per i servizi pubblici locali del Comune di Roma.**

Premesso che il perseguimento di un'effettiva «privatizzazione» dei servizi pubblici locali, con la contestuale riduzione degli ambiti di gestione dell'apparato pubblico, rappresenta un momento fondamentale nel programma di risanamento economico del Comune;

Che sotto il profilo istituzionale però, l'ambizioso obiettivo sopra enunciato, solleva un complesso di problematiche nuove quanto rilevanti. Se da un lato si restringono gli ambiti di influenza diretta dell'amministrazione rispetto ad attività imprenditoriali, dall'altro si avverte l'esigenza di una cura innovativa degli interessi pubblici. L'esercizio di taluni servizi pubblici attraverso moduli organizzativi diversi dai tradizionali apparati interni all'Amministrazione comunale, impone infatti l'istituzione di nuove strutture che fungano da filtro fra le sollecitazioni degli utenti e le funzioni di indirizzo e controllo del Consiglio Comunale. All'espansione del diritto dei privati consegue quindi non un'evaporazione dell'amministrazione, ma l'assunzione di compiti nuovi e, per certi versi, più qualificanti, affinché il libero mercato non travolga le fasce sociali più deboli e i diritti incompressibili dei cittadini;

Che spazi in passato occupati dal settore pubblico saranno realisticamente coperti dall'iniziativa privata che, liberata dai «lacci e lacciuoli», potrà esprimersi in tutta la sua potenzialità, garantendo un'allocazione efficiente delle risorse. Saranno così emarginati quei settori del mondo produttivo che vivevano non grazie alla propria capacità di resistere sul mercato ma in forza delle provvidenze pubbliche. Ciò dovrebbe giovare anche all'occupazione, avendo mostrato il sistema assistenzialistico, legato all'espansione del settore pubblico, la propria incapacità di autofinanziarsi;

Che le iniziative del Comune di Roma si armonizzano con la tendenza nazionale a riconsiderare il ruolo dell'intero settore pubblico. La rivisitazione delle funzioni e dell'intervento dello Stato in materia economica (tema su cui il legislatore è intervenuto, dapprima, con il D.L. n. 333/1992, convertito con modificazioni dalla legge n. 359/1992 e, successivamente, con la legge n. 498/1992 e con il D.L. n. 504/1992, introducendo rilevanti novità anche nei servizi di pubblica utilità gestiti localmente) ha aperto il dibattito nel nostro Paese sul trapasso dallo Stato-gestore allo Stato-regolatore, sui sistemi tariffari ed il ruolo del Comitato Interministeriale Prezzi (CIP), sui regimi monopolistici, oligopolistici e concorrenziali (soprattutto nei servizi a rete ove pesano rilevanti e naturali rigidità infrastrutturali) sulla qualità dei servizi a tutela degli utenti;

Che in quest'ottica si è assistito alla istituzione, anche nel nostro Paese, di una serie di autorità

amministrative dotate di una particolare indipendenza nei confronti del potere politico, burocratico ed economico. L'attribuzione di tale carattere si è resa necessaria per permettere alle stesse autorità di agire in posizione di terzietà e di neutralità rispetto a tutti gli interessi settoriali;

Che la connotazione tipica di tali Autorità (per questo definite «indipendenti») è la loro equidistanza rispetto agli operatori. L'interesse pubblico curato è esclusivamente quello del rispetto delle regole del mercato, intese in senso ampio. Non solo quindi il rispetto della normativa in vigore (legalità in senso stretto), ma anche della trasparenza e di tutti quei principi che guidano un'efficiente allocazione delle risorse;

Che in tale prospettiva le autorità amministrative indipendenti interagiscono in forma sostanzialmente corrispondente con tutti gli operatori. Esse perciò si collocano in posizione intermedia non solo tra il «pubblico» ed il «privato» — quali enti idonei a garantire sia la circolazione delle informazioni tra i pubblici poteri e gli operatori presenti nel mercato sia ad assolvere funzioni di regolazione (o di concorso alla regolazione) dello stesso — ma anche tra politica ed amministrazione, costituendo una sorta di «relais» tra la prima e la seconda, a presidio di un'analogia garanzia di circolazione delle informazioni tra gli organi politici preposti al settore, gli apparati amministrativi tradizionali e le «Autorità indipendenti» stesse, in una più trasparente dinamica dei rapporti istituzionali;

Che il legislatore ha aperto la possibilità anche alle amministrazioni locali di istituire amministrazioni indipendenti, ammettendo l'istituzione del difensore civico ex art. 8, legge n. 142/1990. Si è per tale verso riconosciuta l'esigenza anche a livello locale di creare, a seconda delle esigenze, authority poste in posizione di terzietà anche all'amministrazione locale;

Che l'istituzione di un'apposita autorità amministrativa indipendente che si occupi del livello qualitativo delle prestazioni erogate nell'ambito dei servizi pubblici rappresenta quindi un momento importante per la vita della collettività, individuandosi un autorevole referente di garanzia per l'utenza;

Che tramite tale istituzione potranno infatti essere affrancate dalla generale irrilevanza giuridica le posizioni di interesse c.d. «semplici», in quanto prive di un'autonoma tutela giurisdizionale;

Che la terzietà tra erogatori dei servizi, da una parte, e consumatori, dall'altra, è ciò che tipicamente contraddistingue tale Autorità. Per tale canale si intende preconstituire uno strumento idoneo affinché le azioni delle organizzazioni preposte all'espletamento del servizio siano pienamente rispondenti alle aspettative dell'Ente proprietario, concessionario o affidatario, e quindi dell'intera collettività. Le determinazioni della Autorità dovrebbero offrire una realistica rappresentazione della produttività delle risorse impegnate, consentendo di misurare il livello di efficienza dei soggetti erogatori. Ciò risulta molto importante in quei settori in cui l'assenza di concorrenzialità impedisce un riscontro immediato;

Che sulla base di tali considerazioni si sottopone all'attenzione del Consiglio la proposta per l'istituzione, nel Comune di Roma, di una Autorità per i servizi pubblici locali;

Che connotazioni fondamentali dell'istituenda Autorità sono:

- a) nomina dei vertici da parte del Consiglio Comunale, quale assemblea rappresentativa;
- b) indipendenza dell'autonomia della stessa rispetto sia al Consiglio Comunale che agli Uffici del Comune, delle Aziende Speciali e delle S.p.A. a partecipazione pubblica nei confronti dei quali esercita i propri poteri;
- c) competenza ad esperire indagini e ad interloquire nei procedimenti amministrativi per la individuazione di carenze, abusi, irregolarità ed inerzie e a segnalare, secondo modalità appropriate, idonei correttivi dell'azione amministrativa, restando ovviamente precluso ogni potere di incidenza sui provvedimenti dell'amministrazione;

Che in data 27 giugno 1995 il Capo di Gabinetto ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: «Ai sensi e per gli effetti dell'art. 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142, si

esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa della proposta di deliberazione in oggetto.

Il Capo di Gabinetto

F.to: P. Barrera»;

Che in data 27 giugno 1995 il Ragioniere Generale ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: «Ai sensi e per gli effetti dell'art. 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142, si dichiara la non rilevanza contabile della proposta di deliberazione di cui all'oggetto.

p. il Ragioniere Generale Reggente

F.to: F. Lopomo»;

Che in data 30 giugno 1995 il Segretario Generale ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: «Ai sensi e per gli effetti dell'art. 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142, si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità della proposta di deliberazione indicata in oggetto.

Il Segretario Generale Reggente

F.to: V. Gagliani Caputo»;

### IL CONSIGLIO COMUNALE

delibera, per i motivi in narrativa, l'istituzione dell'Autorità per i servizi pubblici locali del Comune di Roma;

— di approvare, a tal fine, il seguente articolato, parte integrante della presente deliberazione:

#### Articolo 1

*(Istituzione dell'Autorità per i servizi pubblici locali del Comune di Roma)*

1. È istituita l'Autorità per i servizi pubblici locali del Comune di Roma, di seguito denominata «Autorità» con sede in Roma e con funzioni propositive, consultive e di verifica.

#### Articolo 2

*(Composizione)*

1. L'Autorità, che opera in piena autonomia e con indipendenza di giudizio e di valutazione, è costituita dal Presidente e da due membri, nominati dal Consiglio Comunale, a maggioranza dei 2/3 dei Consiglieri, tra persone dotate di alta e riconosciuta professionalità e competenza nella materia dei servizi pubblici locali.
2. I membri dell'Autorità non possono esercitare, a pena di decadenza, attività professionali o di consulenza negli Enti o Società su cui vigilano né possono essere Amministratori o dipendenti o consulenti di altri Enti o società i cui interessi siano confliggenti con quelli sottoposti alla regolamentazione dell'Autorità. Non possono altresì ricoprire cariche di Amministratore e dirigente di nomina pubblica.
3. I membri dell'Autorità restano in carica tre anni e non possono essere designati per più di due mandati consecutivi.
4. In caso di anticipata cessazione dalla carica di un membro della Autorità, il Consiglio Comunale procede immediatamente alla sostituzione secondo i criteri di cui ai precedenti commi. Il membro subentrante resta in carica fino alla scadenza fissata per gli altri membri.
5. Ai membri dell'Autorità è corrisposta un'indennità il cui ammontare è determinato dal Consiglio Comunale.

Articolo 3  
(Struttura e personale dell'Autorità)

1. L'Autorità delibera, con regolamento, le norme concernenti la propria organizzazione e il proprio funzionamento.
2. Per lo svolgimento dei propri compiti, l'Autorità si avvale di personale dell'Amministrazione Comunale in posizione di comando ed in numero non superiore a dieci unità. Per obiettivi specifici e con contratti a tempo determinato l'Autorità può avvalersi di collaborazioni esterne ad alto contenuto professionale, nel limite di cinque unità.
3. L'Autorità provvede all'autonoma gestione delle spese per il proprio funzionamento nei limiti di un apposito fondo stanziato dal Consiglio Comunale.
4. Il fondo di cui al precedente comma è alimentato da un contributo annuo versato dai soggetti esercenti servizi sottoposti a vigilanza dell'Autorità ed è determinato sulla base dei bilanci dell'esercizio precedente di ognuno dei citati soggetti, in misura non superiore allo 0,1% dei ricavi dell'ultimo esercizio.

Articolo 4  
(Compiti dell'Autorità)

1. L'Autorità svolge le seguenti funzioni:
  - a) propone al Consiglio Comunale variazioni degli schemi degli atti concessori e autorizzativi, delle convenzioni e dei contratti di programma, nel rispetto del principio di concorrenza, anche al fine di prevedere eventualmente l'obbligo per le società partecipate e per le aziende speciali di prestare il servizio con continuità, in condizioni di uguaglianza, in modo che tutte le ragionevoli esigenze degli utenti siano soddisfatte;
  - b) determina modalità tecniche non già obbligatorie di redazione dei bilanci da parte dei soggetti che svolgono servizi pubblici locali; propone la modifica delle clausole delle autorizzazioni e delle condizioni tecniche di svolgimento dei servizi, ove ciò sia richiesto dall'andamento del mercato o dalle ragionevoli esigenze degli utenti;
  - c) vigila sullo svolgimento dei servizi con poteri di ispezione, di accesso, di acquisizione della documentazione e delle notizie utili sia nei confronti degli Uffici comunali che delle aziende speciali e della Società a partecipazione comunale;
  - d) assicura la più ampia pubblicità delle condizioni dei servizi; studia l'evoluzione del settore dei singoli servizi, anche per proporre la modifica di condizioni tecniche, giuridiche ed economiche relative allo svolgimento o all'erogazione dei medesimi; promuove iniziative, anche regolamentari, volte a migliorare le modalità di erogazione di servizi;
  - e) pubblicizza le condizioni di svolgimento dei servizi pubblici locali, al fine di garantire la massima trasparenza, la concorrenzialità dell'offerta e la possibilità di migliori scelte da parte degli utenti;
  - f) valuta reclami, istanze e segnalazioni presentate dagli utenti, dai consumatori e dalle Associazioni di questi ultimi in ordine al rispetto dei livelli qualitativi e tariffari da parte di soggetti esercenti il servizio, nei confronti dei quali può promuovere iniziative di intervento da parte del Consiglio Comunale;
  - g) può formulare osservazioni e proposte al Consiglio Comunale sui servizi sottoposti a regime di concessione o autorizzazione;

- h) valuta la conformità delle carte dei servizi predisposte dai singoli soggetti erogatori dei servizi pubblici locali alla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994 e riferisce al Consiglio Comunale per gli eventuali provvedimenti che si rendano necessari per il rispetto della citata direttiva.

Articolo 5  
(Relazione al Consiglio Comunale)

1. L'Autorità riferisce annualmente al Consiglio Comunale sullo stato dei servizi pubblici locali e sull'attività svolta.

— di mandare alla Giunta per l'attuazione della presente deliberazione, con facoltà di apportare all'articolato testè approvato le integrazioni e/o le modificazioni di ordine non sostanziale che si rendessero necessarie e/o opportune in fase attuativa, con impegno a riferire alle Commissioni Consiliari competenti. L'operatività del nuovo Organismo è prevista a decorrere dal 1 gennaio 1996.

La Segreteria Generale comunica che la II Commissione Consiliare Permanente, nella seduta del 26 luglio 1995 e 13 febbraio 1996 ha espresso parere favorevole, con proposte di emendamenti, in ordine al surriportato schema di deliberazione.

( O M I S S I S )

IL PRESIDENTE  
E. GASBARRA - S. MIGLIORINI - L. LAURELLI

IL VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO  
V. GAGLIANI CAPUTO

ANNO 1996

VERBALE N. 42

Seduta Pubblica del 13 giugno 1996

Presidenza: GASBARRA - LAURELLI.

L'anno millenovecentonovantasei, il giorno di giovedì tredici, del mese di giugno, alle ore 15,30, nel Palazzo Senatorio, in Campidoglio, si è adunato il Consiglio Comunale in seduta pubblica, previa trasmissione degli inviti per le ore 15 dello stesso giorno, come da relate del Messo Comunale inserite in atti sotto i numeri dal 29888 al 29948, per l'esame degli argomenti iscritti all'ordine dei lavori e indicati nei medesimi inviti.

Partecipa alla seduta il sottoscritto Segretario Generale Supplente dr. Vincenzo GAGLIANI CAPUTO.

Assume la Presidenza dell'Assemblea la Vice Presidente del Consiglio Comunale Luisa LAURELLI la quale dichiara aperta la seduta. Partecipano alla seduta, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, gli Assessori Canale Angelo e De Petris Loredana.

( O M I S S I S )

Alla ripresa dei lavori — sono le ore 16,45 — il Presidente Enrico GASBARRA assume la Presidenza dell'Assemblea e dispone che si proceda all'appello dei Consiglieri per la verifica del numero degli intervenuti.

Eseguito l'appello il Presidente dichiara che sono presenti i sottoriportati n. 43 Consiglieri:

Alfano Salvatore, Anderson Guido, Aversa Giovanni, Baldoni Adalberto, Bartolucci Maurizio, Belvisi Mirella, Bettini Goffredo Maria, Borghesi Massimo, Calamante Mauro, Cirinnà Monica, Coscia Maria, Cutrufo Mauro, D'Alessandro Giancarlo, Della Portella Ivana, De Lorenzo Alessandro, De Luca Athos, De Nardis Paolo, Di Francia Silvio, Esposito Dario, Foschi Enzo, Fotia Carmine Salvatore, Francese Carlo Andrea, Galeota Saverio, Galloro Nicola, Gasbarra Enrico, Gemmellaro Antonino, Graziano Emilio Antonio, Laurelli Luisa, Lobefaro Giuseppe, Magiar Victor, Milana Riccardo, Monteforte Daniela, Montini Emanuele, Pompili Massimo, Rampini Piercarlo, Ripa di Meana Vittorio, Rosati Antonio, Salvatori Massimo, San Mauro Cesare, Spera Adriana, Teodorani Anna, Tozzi Stefano, Valentini Daniela.

ASSENTI l'on. Sindaco Francesco Rutelli e i seguenti Consiglieri:

Agostini Roberta, Augello Antonio, Barbaro Claudio, Buontempo Teodoro, Cerina Luigi, Dalla Torre Giuseppe, Fini Gianfranco, Fioretti Pierluigi, Flamment Carlo, Ghini Massimo, Migliorini Sergio, Palumbo Flavio, Rampelli Fabio, Ricciotti Paolo, Santillo Clemente, Sodano Ugo, Valeriani Giacomo.

Il PRESIDENTE, constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità delle sedute di prima convocazione agli effetti deliberativi, dichiara aperta l'adunanza ai suddetti effetti e, giustificata l'assenza del Consigliere Palumbo, designa, quali scrutatori per la presente seduta, i Consiglieri Cirinnà, Foschi e Teodorani, invitandoli a non allontanarsi dall'Aula senza darne comunicazione all'Ufficio di Presidenza.

Partecipano alla seduta, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, anche gli Assessori Borgna Giovanni, Cecchini Domenico, Lanzillotta Linda, Lusetti Renzo, Minelli Claudio e Montino Esterino.

( O M I S S I S )

A questo punto risultano presenti anche l'on. Sindaco Francesco RUTELLI e i Consiglieri Agostini Roberta, Migliorini Sergio, Rampelli Fabio e Ricciotti Paolo.

( O M I S S I S )

A questo punto il Consigliere Rampini esce dall'Aula.

( O M I S S I S )

A questo punto il Presidente Enrico Gasbarra esce dall'Aula e la Vice Presidente Luisa LAURELLI riassume la Presidenza dell'Assemblea. Risultano presenti anche i Consiglieri Barbaro Claudio e Sodano Ugo.

( O M I S S I S )

A questo punto il Sindaco esce dall'Aula.

( O M I S S I S )

Alla ripresa dei lavori — sono le ore 18,05 — risulta presente anche il Consigliere Fioretti Pierluigi.

( O M I S S I S )

Lo stesso Presidente invita quindi il Consiglio a procedere alla trattazione degli emendamenti presentati in ordine alla proposta n. 144/95, il cui esame è iniziato nella seduta del 30 maggio u.s., avente per oggetto «Istituzione dell'Autorità per i servizi pubblici locali del Comune di Roma».

( O M I S S I S )

A questo punto il Consigliere Lobefaro esce dall'Aula.

( O M I S S I S )

Viene quindi preso in esame il sottoriportato emendamento n. 5 bis) a firma della Consigliera Spera:  
«Nelle premesse, al terzo comma, sostituire le parole "liberata dai lacci e laccioli" con le seguenti altre: "fatta salva la tutela di diritti e interessi sociali"».

La Segreteria Generale comunica che in merito al soprariportato emendamento ai sensi dell'art. 53 della legge 142/90 il Dirigente responsabile del Servizio ha espresso parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnico-amministrativa, il Segretario Generale ha espresso parere favorevole in ordine alla legittimità e il Ragioniere Generale ha espresso parere di non rilevanza in ordine alla regolarità contabile.

( O M I S S I S )

L'Assessore LANZILLOTTA dichiara che la Giunta, in merito all'emendamento in esame, si rimette alle decisioni del Consiglio.

( O M I S S I S )

Non sorgendo altre osservazioni, l'emendamento n. 5 bis) viene posto ai voti per alzata di mano e risulta approvato all'unanimità con 33 voti favorevoli.

Segue l'esame del sottoriportato emendamento n. 7 bis) a firma della Consigliera Spera:

«Nelle premesse, al quarto comma, aggiungere dopo le parole "Stato-regolatore" le seguenti altre: "e garante"».

La Segreteria Generale comunica che in merito al soprariportato emendamento ai sensi dell'art. 53 della legge 142/90 il Dirigente responsabile del Servizio ha espresso parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnico-amministrativa, il Segretario Generale ha espresso parere favorevole in ordine alla legittimità e il Ragioniere Generale ha espresso parere di non rilevanza in ordine alla regolarità contabile.

L'Assessore LANZILLOTTA dichiara il parere favorevole della Giunta all'emendamento in esame.

( O M I S S I S )

Il PRESIDENTE quindi, dopo aver designato quale scrutatore il Consigliere Gemmellaro in sostituzione della Consigliera Teodorani, pone ai voti per alzata di mano l'emendamento n. 7 bis) che risulta approvato all'unanimità con 31 voti favorevoli.

( O M I S S I S )

Il Presidente comunica quindi che in ordine all'emendamento n. 9), ritirato dal Consigliere Tozzi, è stato presentato il sottoriportato subemendamento a firma della Consigliera Spera:

«Mantenere l'ultima parte dell'emendamento n. 9) e cioè: nelle premesse, all'undicesimo comma, dopo le parole "tale Autorità" aggiungere le seguenti altre: "che pur nella sua posizione di terzietà, deve necessariamente farsi carico di una funzione di riequilibrio tra le parti, pur nei limiti di una normativa ancora in formazione".»

La Segreteria Generale comunica che in merito al soprariportato subemendamento ai sensi dell'art. 53 della legge 142/90 il Dirigente responsabile del Servizio ha espresso parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnico-amministrativa, il Segretario Generale ha espresso parere favorevole in ordine alla legittimità e il Ragioniere Generale ha espresso parere di non rilevanza in ordine alla regolarità contabile.

L'Assessore LANZILLOTTA dichiara che la Giunta in ordine al subemendamento in esame, si rimette alle determinazioni del Consiglio.

( O M I S S I S )

A questo punto il Presidente GASBARRA riassume la Presidenza dell'Assemblea.



Non sorgendo altre osservazioni, il subemendamento, all'emendamento n. 9) viene posto ai voti per alzata di mano e risulta approvato all'unanimità con 31 voti favorevoli.

( O M I S S I S )

Il PRESIDENTE comunica che il Consigliere Rosati ha fatto proprio l'emendamento n. 11), ritirato dal Consigliere Tozzi, limitatamente alla sottoriportata prima parte:

«Nelle premesse, al tredicesimo comma, punto b, sostituire le parole "indipendenza dell'autonomia" con "indipendenza ed autonomia"».

La Segreteria Generale comunica che in merito al soprariportato emendamento ai sensi dell'art. 53 della legge 142/90 il Dirigente responsabile del Servizio ha espresso parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnico-amministrativa, il Segretario Generale ha espresso parere favorevole in ordine alla legittimità e il Ragioniere Generale ha espresso parere di non rilevanza in ordine alla regolarità contabile.

A questo punto risulta presente anche il Consigliere Valeriani Giacomo.

Non sorgendo osservazioni, l'emendamento n. 11) limitatamente alla prima parte viene posto ai voti per alzata di mano e risulta approvato all'unanimità con 31 voti favorevoli.

( O M I S S I S )

Alla ripresa dei lavori — sono le ore 19,40 — partecipa alla seduta il Vice Segretario Generale dott. Adriano CORDELLI. Risulta presente anche il Consigliere Augello Antonio.

( O M I S S I S )

A questo punto il Presidente designa quale scrutatore il Consigliere Montini in sostituzione della Consigliera Cirinnà.

( O M I S S I S )

Vengono successivamente presi in esame congiuntamente, gli emendamenti n. 14), presentato dalla II Commissione Consiliare Permanente, e n. 15 bis) a firma della Consigliera Spera, che essendo di identico contenuto si riportano di seguito una volta sola:

«Nell'articolato, all'art. 2, punto 3, sostituire "tre anni" con "cinque anni" e "due mandati consecutivi" con "un mandato"».

La Segreteria Generale comunica che in merito ai soprariportati emendamenti ai sensi dell'art. 53 della legge 142/90 il Dirigente responsabile del Servizio ha espresso parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnico-amministrativa, il Segretario Generale ha espresso parere favorevole in ordine alla legittimità e il Ragioniere Generale ha espresso parere di non rilevanza in ordine alla regolarità contabile.

L'Assessore LANZILLOTTA dichiara che la Giunta in ordine all'emendamento in esame si rimette alle determinazioni del Consiglio.

( O M I S S I S )

Il PRESIDENTE comunica quindi che l'emendamento n. 14) viene posto in votazione nel seguente testo modificato su proposta del Consigliere San Mauro:

«Nel dispositivo, all'art. 2, il punto 3 viene riformulato come segue: "I membri dell'Autorità restano in carica cinque anni e non possono essere rinnovati"».

L'emendamento stesso risulta approvato all'unanimità con 31 voti a favore.

Il Presidente comunica che l'emendamento n. 15 bis è superato dalla votazione testé effettuata.

( O M I S S I S )

Segue l'esame del sottoriportato emendamento n. 15 bis/2) a firma dei Consiglieri Sodano, De Luca, Rosati, Ripa Di Meana e Milana:

«Nell'articolato, all'art. 2, sostituire il punto 5, come segue: "5. Ai membri dell'Autorità è corrisposta una indennità annuale pari al 60% di quella prevista rispettivamente per il Presidente e i membri dell'Autorità Nazionale Garante della concorrenza e del mercato"».

La Segreteria Generale comunica che in merito ai soprariportati emendamenti ai sensi dell'art. 53 della legge 142/90 il Dirigente responsabile del Servizio ha espresso parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnico-amministrativa, il Segretario Generale ha espresso parere favorevole in ordine alla legittimità e il Ragioniere Generale ha espresso parere di non rilevanza in ordine alla regolarità contabile.

L'Assessore LANZILLOTTA dichiara il parere favorevole della Giunta in ordine all'emendamento in esame.

( O M I S S I S )

Non sorgendo altre osservazioni, l'emendamento n. 15 bis/2) viene posto ai voti per alzata di mano e risulta approvato con 28 voti favorevoli, 3 contrari e l'astensione del Consigliere Alfano.

( O M I S S I S )

**IL PRESIDENTE**

**E. GASBARRA - L. LAURELLI**

**IL SEGRETARIO GENERALE SUPPLENTE**

**V. GAGLIANI CAPUTO**

**IL VICE SEGRETARIO GENERALE**

**A. CORDELLI**

**ANNO 1996**

**VERBALE N. 43**

**Seduta Pubblica del 14 giugno 1996**

**Presidenza: GASBARRA - LAURELLI.**

L'anno millenovecentonovantasei, il giorno di venerdì quattordici, del mese di giugno, alle ore 10,30, nel Palazzo Senatorio, in Campidoglio, si è adunato il Consiglio Comunale in seduta pubblica, previa trasmissione degli inviti per le ore 10 dello stesso giorno, come da relate del Messo Comunale inserite in atti sotto i numeri dal 29888 al 29948, per l'esame degli argomenti iscritti all'ordine dei lavori e indicati negli inviti medesimi.

Partecipa alla seduta il sottoscritto Segretario Generale Supplente dott. Vincenzo GAGLIANI CAPUTO.

Assume la Presidenza dell'Assemblea la Vice Presidente del Consiglio Comunale Luisa LAURELLI la quale dichiara aperta la seduta. Partecipano alla seduta, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, gli Assessori Canale Angelo, De Petris Loredana e Lanzilotta Linda.

( O M I S S I S )

Alla ripresa dei lavori — sono le ore 11,25 — il Presidente dispone che si proceda all'appello dei Consiglieri per la verifica del numero degli intervenuti.

Eseguito l'appello il Presidente dichiara che sono presenti l'on. Sindaco Francesco RUTELLI e i sottoriportati n. 34 Consiglieri:

Alfano Salvatore, Baldoni Adalberto, Bartolucci Maurizio, Belvisi Mirella, Borghesi Massimo, Calamante Mauro, Cirinnà Monica, Coscia Maria, D'Alessandro Giancarlo, Della Portella Ivana, De Luca Athos, Di Francia Silvio, Esposito Dario, Fioretti Pierluigi, Foschi Enzo, Galeota Saverio, Galloro Nicola, Gemmellaro Antonino, Graziano Emilio Antonio, Laurelli Luisa, Migliorini Sergio, Milana Riccardo, Monteforte Daniela, Montini Emanuele, Rampelli Fabio, Rampini Piercarlo, Rosati Antonio, Salvatori Massimo, San Mauro Cesare, Santillo Clemente, Spera Adriana, Teodorani Anna, Tozzi Stefano, Valentini Daniela.

ASSENTI:

Agostini Roberta, Anderson Guido, Augello Antonio, Aversa Giovanni, Barbaro Claudio, Bettini Goffredo Maria, Buontempo Teodoro, Cerina Luigi, Cutrufo Mauro, Dalla Torre Giuseppe, De Lorenzo Alessandro, De Nardis Paolo, Fini Gianfranco, Flamment Carlo, Fotia Carmine Salvatore, Francese Carlo Andrea, Gasbarra Enrico, Ghini Massimo, Lobefaro Giuseppe, Magiar Victor, Palumbo Flavio, Pompili Massimo, Ricciotti Paolo, Ripa Di Meana Vittorio, Sodano Ugo, Valeriani Giacomo.

Il PRESIDENTE, constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità delle sedute di prima convocazione agli effetti deliberativi, dichiara aperta l'adunanza ai suddetti effetti e, giustificata l'assenza dei Consiglieri Lobefaro e Palumbo, designa, quali scrutatori per la presente seduta, i Consiglieri D'Alessandro, Di Francia e Teodorani invitandoli a non allontanarsi dall'Aula senza darne comunicazione all'Ufficio di Presidenza.

Partecipano alla seduta, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto anche il Vice Sindaco Tocci Walter e gli Assessori Borgna Giovanni, Carducci Arsenio Francesco, Cecchini Domenico, Del Fattore Sandro, Lusetti Renzo, Minelli Claudio e Piva Amedeo.

( O M I S S I S )

A questo punto risultano presenti anche i Consiglieri De Lorenzo Alessandro e Pompili Massimo. Il Sindaco esce dall'Aula.

Il PRESIDENTE, invita il Consiglio a riprendere l'esame — iniziato nella seduta di ieri, 13 giugno 1996 — degli emendamenti presentati in ordine alla proposta n. 144/95 concernente l'istituzione dell'Autorità per i servizi pubblici locali del Comune di Roma.

A questo punto risultano presenti anche i Consiglieri Agostini Roberta e Fotia Carmine Salvatore.

Il Consiglio procede quindi alla votazione del sottoriportato emendamento n. 16 ter) — a firma dei Consiglieri Migliorini, Barbaro, Gemmellaro, Teodorani, Anderson e Rampelli — la cui votazione, nella precedente seduta, era risultata inefficace essendo venuto a mancare il numero legale:

«Nell'articolato, all'art. 3, comma 2,

— in relazione al personale dell'Amministrazione Comunale in posizione di comando, sostituire "dieci unità" con "dodici unità";

— in relazione a collaborazioni esterne ad alto contenuto professionale, sostituire "cinque unità" con "tre unità";

— aggiungere la seguente frase: "Le collaborazioni esterne non possono essere remunerate con parametri superiori, su base annuale, alle retribuzioni dei dirigenti comunali".

La Segreteria Generale comunica che in merito al soprariportato emendamento ai sensi dell'art. 53 della legge 142/90 il Dirigente responsabile del Servizio ha espresso parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnico-amministrativa, il Segretario Generale ha espresso parere favorevole in ordine alla legittimità e il Ragioniere Generale ha espresso parere di non rilevanza in ordine alla regolarità contabile.

L'Assessore LANZILLOTTA dichiara che la Giunta è favorevole all'emendamento in esame.

L'emendamento n. 16 ter), posto ai voti per alzata di mano, risulta approvato all'unanimità con 36 voti favorevoli.

( O M I S S I S )

A questo punto risultano presenti anche i Consiglieri Bettini Goffredo Maria e Magiar Victor.

( O M I S S I S )

Viene successivamente preso in esame il sottoriportato emendamento n. 19 bis) a firma della Consigliera Spera:

«Nell'articolato, all'art. 4, punto a), sostituire le parole "propone al Consiglio Comunale variazioni degli schemi degli atti concessori e autorizzativi, delle convenzioni e dei contratti di programma", con le seguenti altre: "esprime pareri preventivi e propone al Consiglio Comunale variazioni sugli schemi degli atti concessori e autorizzativi, sulle convenzioni e sui contratti di programma,"»

La Segreteria Generale comunica che in merito al soprariportato emendamento ai sensi dell'art. 53 della legge 142/90 il Dirigente responsabile del Servizio ha espresso parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnico-amministrativa, il Segretario Generale ha espresso parere favorevole in ordine alla legittimità e il Ragioniere Generale ha espresso parere di non rilevanza in ordine alla regolarità contabile.

L'Assessore LANZILLOTTA dichiara che la Giunta è contraria all'emendamento in esame.

( O M I S S I S )

A questo punto risulta presente anche il Consigliere Sodano Ugo.

( O M I S S I S )

Il PRESIDENTE comunica che in ordine all'emendamento n. 19 bis) è stato presentato il seguente subemendamento — a firma della Consigliera Spera — sostitutivo dello stesso emendamento:

«Nell'articolato, all'art. 4, all'inizio del punto a), inserire le seguenti parole: "su richiesta del Consiglio Comunale esprime pareri preventivi e".»

La Segreteria Generale comunica che in merito al soprariportato subemendamento ai sensi dell'art. 53 della legge 142/90 il Dirigente responsabile del Servizio ha espresso parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnico-amministrativa, il Segretario Generale ha espresso parere favorevole in ordine alla legittimità e il Ragioniere Generale ha espresso parere di non rilevanza in merito alla regolarità contabile.

Non sorgendo osservazioni, il subemendamento sostitutivo dell'emendamento n. 19 bis) viene posto ai voti per alzata di mano e risulta approvato all'unanimità con 33 voti favorevoli.

Segue l'esame del sottoriportato emendamento n. 19 ter) a firma del Consigliere Sodano:

«Nell'articolato, all'art. 4, punto b), eliminare la prima frase: "determina modalità tecniche non già obbligatorie di redazione dei bilanci da parte dei soggetti che svolgono servizi pubblici locali;" »

La Segreteria Generale comunica che in merito al soprariportato emendamento ai sensi dell'art. 53 della legge 142/90 il Dirigente responsabile del Servizio ha espresso parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnico-amministrativa, il Segretario Generale ha espresso parere favorevole in ordine alla legittimità e il Ragioniere Generale ha espresso parere di non rilevanza in merito alla regolarità contabile.

L'Assessore LANZILLOTTA dichiara che la Giunta è contraria all'emendamento in esame.

( O M I S S I S )

Il PRESIDENTE, dopo aver precisato che il Consigliere Sodano ha ritirato l'emendamento n. 19 ter) comunica che è stato presentato dal Consigliere San Mauro il sottoriportato emendamento sostitutivo dello stesso emendamento n. 19 ter):

«Nell'articolato, all'art. 4, punto b), prima riga, eliminare la parola "già"».

La Segreteria Generale comunica che in merito al soprariportato emendamento ai sensi dell'art. 53 della legge 142/90 il Dirigente Superiore responsabile del Servizio ha espresso parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnico-amministrativa, che il Ragioniere Generale ha espresso parere di non rilevanza contabile e che il Segretario Generale ha espresso parere favorevole in ordine alla legittimità.

Non sorgendo osservazioni, il Presidente pone ai voti, per alzata di mano, l'emendamento n. 19 ter), nella formulazione presentata dal Consigliere San Mauro, che risulta approvato all'unanimità con 32 voti favorevoli.

( O M I S S I S )

Viene quindi preso in esame il sottoriportato emendamento n. 21 bis) a firma della Consigliera Spera:

«Nell'articolato, all'art. 4, alla fine del punto c), aggiungere la seguente frase: "propone al Consiglio Comunale di decidere la decadenza di accordi, concessioni, autorizzazioni, convenzioni, relativi ai pubblici servizi"»

La Segreteria Generale comunica che in merito al soprariportato emendamento ai sensi dell'art. 53 della legge 142/90 il Dirigente responsabile del Servizio ha espresso parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnico-amministrativa, il Segretario Generale ha espresso parere favorevole in ordine alla legittimità e il Ragioniere Generale ha espresso parere di non rilevanza in merito alla regolarità contabile.

L'Assessore LANZILLOTTA, nel dichiarare il parere favorevole della Giunta all'emendamento in esame, propone di sostituire la parola "decadenza" con la parola "revoca".

( O M I S S I S )

Il PRESIDENTE comunica che la Consigliera Spera, firmataria dell'emendamento in esame, ha presentato in ordine allo stesso il sottoriportato subemendamento:

«sostituire la parola "decadenza" con la parola "revoca"».

Non sorgendo osservazioni, lo stesso Presidente pone ai voti per alzata di mano, l'emendamento n. 21 bis), come modificato dal subemendamento, che risulta approvato all'unanimità con 32 voti favorevoli.

( O M I S S I S )

Segue l'esame del sottoriportato emendamento n. 22 bis) a firma della Consigliera Spera:

«Nell'articolato, all'art. 4, alla fine del punto f), aggiungere la seguente frase: "vigila sulle modalità di svolgimento di eventuali procedimenti conciliativi"».

La Segreteria Generale comunica che in merito al soprariportato emendamento ai sensi dell'art. 53 della legge 142/90 il Dirigente responsabile del Servizio ha espresso parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnico-amministrativa, il Segretario Generale ha espresso parere favorevole in ordine alla legittimità e il Ragioniere Generale ha espresso parere di non rilevanza in merito alla regolarità contabile.

L'Assessore LANZILLOTTA, dichiara che la Giunta è favorevole all'emendamento in esame.

( O M I S S I S )

Il PRESIDENTE comunica che la Consigliera Spera, firmataria dell'emendamento in esame, ha presentato in ordine allo stesso il seguente subemendamento:

«dopo la parola "conciliativi" aggiungere le parole "e transattivi"».

La Segreteria Generale comunica che in merito al soprariportato sub emendamento ai sensi dell'art. 53 della legge 142/90 il Dirigente Superiore responsabile del Servizio ha espresso parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnico-amministrativa, che il Ragioniere Generale ha espresso parere di non rilevanza contabile e che il Segretario Generale ha espresso parere favorevole in ordine alla legittimità.

Non sorgendo osservazioni, lo stesso Presidente pone ai voti per alzata di mano, l'emendamento n. 22 bis), come modificato dal subemendamento, che risulta approvato all'unanimità con 32 voti favorevoli.

( O M I S S I S )

Viene successivamente preso in esame il sottoriportato emendamento n. 23 bis) a firma della Consigliera Spera:

«Nell'articolato, all'art. 5, sostituire le parole "annualmente" con "ogni semestre"».

La Segreteria Generale comunica che in merito al soprariportato emendamento ai sensi dell'art. 53 della legge 142/90 il Dirigente responsabile del Servizio ha espresso parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnico-amministrativa, il Segretario Generale ha espresso parere favorevole in ordine alla legittimità e il Ragioniere Generale ha espresso parere di non rilevanza in ordine alla regolarità contabile.

L'Assessore LANZILLOTTA, dichiara che la Giunta è favorevole all'emendamento in esame.

Non sorgendo osservazioni, l'emendamento n. 23 bis), viene posto ai voti per alzata di mano e risulta approvato con 30 voti favorevoli e l'astensione del Consigliere San Mauro.

( O M I S S I S )

Viene quindi preso in esame il sottoriportato emendamento n. 23 bis/2) a firma dei Consiglieri Migliorini, Barbaro, Gemmellaro, Teodorani, Anderson e Rampelli:

«Nell'articolato, aggiungere il seguente articolo 6: "è prevista, per gravi motivazioni, la revoca della carica di membro dell'Autorità con deliberazione da parte dei 2/3 degli aventi diritto al voto del Consiglio Comunale"».

La Segreteria Generale comunica che in merito al soprariportato emendamento ai sensi dell'art. 53 della legge 142/90 il Dirigente responsabile del Servizio ha espresso parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnico-amministrativa, il Segretario Generale ha espresso parere favorevole in ordine alla legittimità e il Ragioniere Generale ha espresso parere di non rilevanza in ordine alla regolarità contabile.

L'Assessore LANZILLOTTA, nel dichiarare che la Giunta è favorevole all'emendamento in esame, propone di modificare il previsto quorum dei "2/3" con "4/5" in modo da garantire che l'atto di eventuale revoca non sia un atto di maggioranza ma coinvolga anche le altre forze politiche presenti in Consiglio.

( O M I S S I S )

La Segreteria Generale comunica che in merito alla modifica proposta dall'Assessore Lanzillotta ai sensi dell'art. 53 della legge 142/90 il Dirigente Superiore responsabile del Servizio ha espresso parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnico-amministrativa, che il Ragioniere Generale ha espresso parere di non rilevanza contabile e che il Segretario Generale ha espresso parere favorevole in ordine alla legittimità.

Il PRESIDENTE pone quindi ai voti per alzata di mano l'emendamento n. 23 bis/2) con la modifica ("4/5" invece di "2/3") proposta dall'Assessore Lanzillotta e accolta dai firmatari dell'emendamento.

L'emendamento risulta approvato all'unanimità con 32 voti a favore.

( O M I S S I S )

A questo punto risultano presenti anche i Consiglieri Augello Antonio e Francese Carlo Andrea.

( O M I S S I S )

Il PRESIDENTE invita il Consiglio a riprendere l'esame degli emendamenti n. 17 bis) e n. 23 bis/1), in precedenza accantonati.

L'Assessore LANZILLOTTA propone di riformulare i predetti emendamenti in un unico testo che di seguito si riporta:

«All'art. 3, alla fine del punto 3, aggiungere: "L'Autorità all'inizio dell'esercizio finanziario, tramette al Consiglio Comunale il proprio bilancio di previsione. L'Autorità presenta inoltre annualmente al Consiglio Comunale il rendiconto relativo alla gestione della spesa per il proprio funzionamento"».

La Segreteria Generale comunica che in merito al suddetto emendamento proposto dall'Assessore Lanzillotta ai sensi dell'art. 53 della legge 142/90 il Dirigente responsabile del Servizio ha espresso parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnico-amministrativa, il Segretario Generale ha espresso parere di non rilevanza in merito alla regolarità contabile.

Non sorgendo osservazioni, il Presidente pone ai voti per alzata di mano, l'emendamento soprariportato, presentato dall'Assessore Lanzillotta come riformulazione degli emendamenti n. 17 bis) e n. 23 bis/1), che risulta approvato all'unanimità con 32 voti favorevoli.

Viene infine ripreso l'esame dell'emendamento n. 23 ter) a firma del Consigliere Rosati in precedenza accantonato.

La Segreteria Generale comunica che il Consigliere Rosati, presentatore dell'emendamento n. 23 ter) — che prevedeva di sopprimere l'ultimo comma del dispositivo dopo l'articolato — ha riformulato detto emendamento nel modo seguente:

«sostituire l'ultimo comma del dispositivo dopo l'articolato come segue:

“ — di demandare alla Giunta l'attuazione della presente deliberazione. L'operatività del nuovo organismo è prevista a decorrere dall'1 gennaio 1997”».

La Segreteria Generale comunica che in merito alla nuova formulazione dell'emendamento n. 23 ter) ai sensi dell'art. 53 della legge 142/90 il Dirigente responsabile del Servizio ha espresso parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnico-amministrativa, il Segretario Generale ha espresso parere favorevole in ordine alla legittimità e il Ragioniere Generale ha espresso parere di non rilevanza in ordine alla regolarità contabile.

Non sorgendo osservazioni, l'emendamento n. 23 ter) nel nuovo testo soprariportato, viene posto ai voti per alzata di mano e risulta approvato all'unanimità con 32 voti a favore.

( O M I S S I S )

Dopo di che il Presidente pone ai voti, per alzata di mano, la 144ª Proposta (Dec. della G. C. del 30-6-1995 n. 123), nel sottoriportato testo definitivo risultante dall'accoglimento degli emendamenti:

### **Istituzione dell'Autorità per i servizi pubblici locali del Comune di Roma.**

Premesso che il perseguimento di un'effettiva «privatizzazione» dei servizi pubblici locali, con la contestuale riduzione degli ambiti di gestione dell'apparato pubblico, rappresenta un momento fondamentale nel programma di risanamento economico del Comune;

Che sotto il profilo istituzionale però, l'ambizioso obiettivo sopra enunciato, solleva un complesso di problematiche nuove quanto rilevanti. Se da un lato si restringono gli ambiti di influenza diretta dell'amministrazione rispetto ad attività imprenditoriali, dall'altro si avverte l'esigenza di una cura innovativa degli interessi pubblici. L'esercizio di taluni servizi pubblici attraverso moduli organizzativi diversi dai tradizionali apparati interni all'Amministrazione comunale, impone infatti l'istituzione di nuove strutture che fungano da filtro fra le sollecitazioni degli utenti e le funzioni di indirizzo e controllo del Consiglio Comunale. All'espansione del diritto dei privati consegue quindi non un'evaporazione dell'amministrazione, ma l'assunzione di compiti nuovi e, per certi versi, più qualificanti, affinché il libero mercato non travolga le fasce sociali più deboli e i diritti incompressibili dei cittadini;

Che spazi in passato occupati dal settore pubblico saranno realisticamente coperti dall'iniziativa privata che, fatta salva la tutela di diritti e interessi sociali, potrà esprimersi in tutta la sua potenzialità, garantendo un'allocazione efficiente delle risorse. Saranno così emarginati quei settori del mondo produttivo che vivevano non grazie alla propria capacità di resistere sul mercato ma in forza delle provvidenze pubbliche. Ciò dovrebbe giovare anche all'occupazione, avendo mostrato il sistema assistenzialistico, legato all'espansione del settore pubblico, la propria incapacità di autofinanziarsi;

Che le iniziative del Comune di Roma si armonizzano con la tendenza nazionale a riconsiderare il ruolo dell'intero settore pubblico. La rivisitazione delle funzioni e dell'intervento dello Stato in materia economica (tema su cui il legislatore è intervenuto, dapprima, con il D.L. n. 333/1992, conv. con modif. dalla legge n. 359/1992 e, successivamente, con la legge n. 498/1992 e con il D.L. n. 504/1992, introducendo rilevanti novità anche nei servizi di pubblica utilità gestiti localmente) ha aperto il dibattito nel nostro Paese sul trapasso dallo Stato-gestore allo Stato-regolatore e garante, sui sistemi tariffari ed il ruolo del Comitato Interministeriale Prezzi (CIP), sui regimi monopolistici, oligopolistici e concorrenziali (soprattutto nei servizi a rete ove pesano rilevanti e naturali rigidità infrastrutturali) sulla qualità dei servizi a tutela degli utenti;

Che in quest'ottica si è assistito alla istituzione, anche nel nostro Paese, di una serie di autorità amministrative dotate di una particolare indipendenza nei confronti del potere politico burocratico ed economico. L'attribuzione di tale carattere si è resa necessaria per permettere alle stesse autorità di agire in posizione di terzietà e di neutralità rispetto a tutti gli interessi settoriali;

Che la connotazione tipica di tali Autorità (per questo definite «indipendenti») è la loro equidistanza rispetto agli operatori. L'interesse pubblico curato è esclusivamente quello del rispetto delle regole del mercato, intese in senso ampio. Non solo quindi il rispetto della normativa in vigore (legalità in senso stretto), ma anche della trasparenza e di tutti quei principi che guidano un'efficiente allocazione delle risorse;

Che in tale prospettiva le autorità amministrative indipendenti interagiscono in forma sostanzialmente corrispondente con tutti gli operatori. Esse perciò si collocano in posizione intermedia non solo tra il «pubblico» ed il «privato» — quali enti idonei a garantire sia la circolazione delle informazioni tra i pubblici poteri e gli operatori presenti nel mercato sia ad assolvere funzioni di regolazione (o di concorso alla regolazione) dello stesso — ma anche tra politica ed amministrazione, costituendo una sorta di «relais» tra la prima e la seconda, a presidio di un'analogo garanzia di circolazione delle informazioni tra gli organi politici preposti al settore, gli apparati amministrativi tradizionali e le «Autorità indipendenti» stesse, in una più trasparente dinamica dei rapporti istituzionali;

Che il legislatore ha aperto la possibilità anche alle amministrazioni locali di istituire amministrazioni indipendenti, ammettendo l'istituzione del difensore civico ex art. 8, legge n. 142/1990. Si è per tale verso riconosciuta l'esigenza anche a livello locale di creare, a seconda delle esigenze, authority poste in posizione di terzietà anche all'amministrazione locale;

Che l'istituzione di un'apposita autorità amministrativa indipendente che si occupi del livello qualitativo delle prestazioni erogate nell'ambito dei servizi pubblici rappresenta quindi un



momento importante per la vita della collettività, individuandosi un autorevole referente di garanzia per l'utenza;

Che tramite tale istituzione potranno infatti essere affrancate dalla generale irrilevanza giuridica le posizioni di interesse c.d. «semplici», in quanto prive di un'autonoma tutela giurisdizionale;

Che la terzietà tra erogatori dei servizi, da una parte, e consumatori, dall'altra, è ciò che tipicamente contraddistingue tale Autorità che pur nella sua posizione di terzietà, deve necessariamente farsi carico di una funzione di riequilibrio tra le parti, pur nei limiti di una normativa ancora in formazione. Per tale canale si intende preconstituire uno strumento idoneo affinché le azioni delle organizzazioni preposte all'espletamento del servizio siano pienamente rispondenti alle aspettative dell'Ente proprietario, concessionario o affidatario, e quindi dell'intera collettività. Le determinazioni della Autorità dovrebbero offrire una realistica rappresentazione della produttività delle risorse impegnate, consentendo di misurare il livello di efficienza dei soggetti erogatori. Ciò risulta molto importante in quei settori in cui l'assenza di concorrenzialità impedisce un riscontro immediato;

Che sulla base di tali considerazioni si sottopone all'attenzione del Consiglio la proposta per l'istituzione, nel Comune di Roma, di una Autorità per i servizi pubblici locali;

Che connotazioni fondamentali dell'istituenda Autorità sono:

- a) nomina dei vertici da parte del Consiglio Comunale, quale assemblea rappresentativa;
- b) indipendenza ed autonomia della stessa rispetto sia al Consiglio Comunale che agli Uffici del Comune, delle Aziende Speciali e delle S.p.A. a partecipazione pubblica nei confronti dei quali esercita i propri poteri;
- c) competenza ad esperire indagini e ad interloquire nei procedimenti amministrativi per la individuazione di carenze, abusi, irregolarità ed inerzie e a segnalare, secondo modalità appropriate, idonei correttivi dell'azione amministrativa, restando ovviamente precluso ogni potere di incidenza sui provvedimenti dell'amministrazione;

Che in data 27 giugno 1995 il Capo di Gabinetto ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: «Ai sensi e per gli effetti dell'art. 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa della proposta di deliberazione in oggetto.

Il Capo di Gabinetto

F.to: P. Barrera»;

Che in data 27 giugno 1995 il Ragioniere Generale ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: «Ai sensi e per gli effetti dell'art. 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142, si dichiara la non rilevanza contabile della proposta di deliberazione di cui all'oggetto.

p. il Ragioniere Generale Reggente

F.to: F. Lopomo»;

Che in data 30 giugno 1995 il Segretario Generale ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: «Ai sensi e per gli effetti dell'art. 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142, si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità della proposta di deliberazione indicata in oggetto.

Il Segretario Generale Reggente

F.to: V. Gagliani Caputo»;

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

delibera, per i motivi in narrativa, l'istituzione dell'Autorità per i servizi pubblici locali del Comune di Roma;

— di approvare, a tal fine, il seguente articolato, parte integrante della presente deliberazione:

Articolo 1

*(Istituzione dell'Autorità per i servizi pubblici locali del Comune di Roma)*

1. È istituita l'Autorità per i servizi pubblici locali del Comune di Roma, di seguito denominata «Autorità» con sede in Roma e con funzioni propositive, consultive e di verifica.

Articolo 2

*(Composizione)*

1. L'Autorità, che opera in piena autonomia e con indipendenza di giudizio e di valutazione, è costituita dal Presidente e da due membri, nominati dal Consiglio Comunale, a maggioranza dei 2/3 dei Consiglieri, tra persone dotate di alta e riconosciuta professionalità e competenza nella materia dei servizi pubblici locali.
2. I membri dell'Autorità non possono esercitare, a pena di decadenza, attività professionali o di consulenza negli Enti o Società su cui vigilano né possono essere Amministratori o dipendenti o consulenti di altri Enti o società i cui interessi siano confliggenti con quelli sottoposti alla regolamentazione dell'Autorità. Non possono altresì ricoprire cariche di Amministratore e dirigente di nomina pubblica.
3. I membri dell'Autorità restano in carica cinque anni e non possono essere rinnovati.
4. In caso di anticipata cessazione dalla carica di un membro della Autorità, il Consiglio Comunale procede immediatamente alla sostituzione secondo i criteri di cui ai precedenti commi. Il membro subentrante resta in carica fino alla scadenza fissata per gli altri membri.
5. Ai membri dell'Autorità è corrisposta una indennità annuale pari al 60% di quella prevista rispettivamente per il Presidente e i membri dell'Autorità Nazionale Garante della concorrenza e del mercato.

Articolo 3

*(Struttura e personale dell'Autorità)*

1. L'Autorità delibera, con regolamento, le norme concernenti la propria organizzazione e il proprio funzionamento.
2. Per lo svolgimento dei propri compiti, l'Autorità si avvale di personale dell'Amministrazione Comunale in posizione di comando ed in numero non superiore a dodici unità. Per obiettivi specifici e con contratti a tempo determinato l'Autorità può avvalersi di collaborazioni esterne ad alto contenuto professionale, nei limiti di tre unità. Le collaborazioni esterne non possono essere remunerate con parametri superiori, su base annuale, alle retribuzioni dei dirigenti comunali.
3. L'Autorità provvede all'autonoma gestione delle spese per il proprio funzionamento nei limiti di un apposito fondo stanziato dal Consiglio Comunale. L'Autorità, all'inizio dell'esercizio finanziario trasmette al Consiglio Comunale il proprio bilancio di previsione. L'Autorità presenta inoltre annualmente al Consiglio Comunale il rendiconto relativo alla gestione delle spese per il proprio funzionamento.
4. Il fondo di cui al precedente comma è alimentato da un contributo annuo versato dai soggetti esercenti servizi sottoposti a vigilanza dell'Autorità ed è determinato sulla base dei bilanci dell'esercizio precedente di ognuno dei citati soggetti, in misura non superiore allo 0,1% dei ricavi dell'ultimo esercizio.

Articolo 4  
(*Compiti dell'Autorità*)

1. L'Autorità svolge le seguenti funzioni:
  - a) Su richiesta del Consiglio Comunale esprime pareri preventivi e propone al Consiglio stesso variazioni degli schemi degli atti concessori e autorizzativi, delle convenzioni e dei contratti di programma, nel rispetto del principio di concorrenza, anche al fine di prevedere eventualmente l'obbligo per le società partecipate e per le aziende speciali di prestare il servizio con continuità, in condizioni di uguaglianza, in modo che tutte le ragionevoli esigenze degli utenti siano soddisfatte;
  - b) determina modalità tecniche non obbligatorie di redazione dei bilanci da parte dei soggetti che svolgono servizi pubblici locali; propone la modifica delle clausole delle autorizzazioni e delle condizioni tecniche di svolgimento dei servizi, ove ciò sia richiesto dall'andamento del mercato o dalle ragionevoli esigenze degli utenti;
  - c) vigila sullo svolgimento dei servizi con poteri di ispezione, di accesso, di acquisizione della documentazione e delle notizie utili sia nei confronti degli Uffici comunali che delle aziende speciali e della Società a partecipazione comunale; propone al Consiglio Comunale di decidere la revoca di accordi, concessioni, autorizzazioni, convenzioni, relativi ai pubblici servizi;
  - d) assicura la più ampia pubblicità delle condizioni dei servizi; studia l'evoluzione del settore dei singoli servizi, anche per proporre la modifica di condizioni tecniche, giuridiche ed economiche relative allo svolgimento o all'erogazione dei medesimi; promuove iniziative, anche regolamentari, volte a migliorare le modalità di erogazione di servizi;
  - e) pubblicizza le condizioni di svolgimento dei servizi pubblici locali, al fine di garantire la massima trasparenza, la concorrenzialità dell'offerta e la possibilità di migliori scelte da parte degli utenti;
  - f) valuta reclami, istanze e segnalazioni presentate dagli utenti, dai consumatori e dalle Associazioni di questi ultimi in ordine al rispetto dei livelli qualitativi e tariffari da parte di soggetti esercenti il servizio, nei confronti dei quali può promuovere iniziative di intervento da parte del Consiglio Comunale; vigila sulla modalità di svolgimento di eventuali procedimenti conciliativi e transattivi;
  - g) può formulare osservazioni e proposte al Consiglio Comunale sui servizi sottoposti a regime di concessione o autorizzazione;
  - h) valuta la conformità delle carte dei servizi predisposte dai singoli soggetti erogatori dei servizi pubblici locali alla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994 e riferisce al Consiglio Comunale per gli eventuali provvedimenti che si rendano necessari per il rispetto della citata direttiva.

Articolo 5  
(*Relazione al Consiglio Comunale*)

1. L'Autorità riferisce ogni semestre al Consiglio Comunale sullo stato dei servizi pubblici locali e sull'attività svolta.

Articolo 6

È prevista, per gravi motivazioni, la revoca della carica di membro dell'Autorità con deliberazione da parte dei 4/5 degli aventi diritto al voto del Consiglio Comunale.

— di demandare alla Giunta l'attuazione della presente deliberazione. L'operatività del nuovo Organismo è prevista a decorrere dall'1 gennaio 1997.

Procedutosi alla votazione nella forma come sopra indicata, il Presidente, con l'assistenza degli scrutatori, dichiara che la proposta risulta approvata con 39 voti favorevoli, 1 contrario e l'astensione del Consigliere Montini.

La presente deliberazione assume il n. 114.

( O M I S S I S )

IL PRESIDENTE

E. GASBARRA - L. LAURELLI

IL SEGRETARIO GENERALE SUPPLENTE

V. GAGLIANI CAPUTO

La deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal .....  
al ..... e non sono state prodotte opposizioni.

Inviata al CO.RE.CO. il .....

La presente deliberazione è stata adottata dal Consiglio Comunale nella seduta del  
14 giugno 1996.

Dal Campidoglio, li .....

p. IL SEGRETARIO GENERALE

.....